

## **Piano Integrato delle Performance Aziendali 2016-2018 e Piano di Miglioramento dell'Organizzazione 2016: prime determinazioni \***

Nello scorso mese di agosto La Regione Lombardia ha approvato e promulgato la Legge regionale n°23 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo”, che ha inteso progettare e dare attuazione ad un nuovo modello evolutivo del settore, che non solo prevede la ricostituzione di un unicum concettuale di tutto il percorso sociosanitario dei cittadini, attraverso l'erogazione di servizi centrati sulla persona, ma che, altresì, prevede la costituzione di nuovi soggetti giuridici, ATS (Agenzia di Tutela della Salute) e ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale), con importanti profili di integrazione ma competenze geografiche e gestionali profondamente differenti dal precedente assetto.

Al momento, rispetto all'impianto complessivo della legge, che ha avuto il suo avvio operativo ad inizio anno, si sono realizzati solamente lo scorporo ed il riaccorpamento delle varie realtà ospedaliere regionali, che stanno procedendo, con grande impiego di energie, alla riorganizzazione di tutti i servizi, dovendo al contempo continuare a garantire il medesimo livello di cure ed assistenza al cittadino.

Non si è ancora proceduto, invece, con l'attribuzione, alla nuove ASST, delle funzioni “territoriali” e “sociosanitarie” ex ASL ed alla vera integrazione dei percorsi di assistenza e cura e si attendono, per il mese di marzo prossimo, le Linee Guida che dovranno indirizzare le ASST nella predisposizione dei nuovi Piani di Organizzazione.

L'esigenza di dar corso, in ottemperanza alle disposizioni nazionali in materia di Trasparenza ed Anticorruzione, alla redazione del Piano annuale delle Performance, cade pertanto in una fase in cui, da un lato, risulta necessario congelare temporaneamente la validità del Piano Triennale 2014-2016, che perde di attualità, ma, dall'altro, risulta impossibile procedere con la pianificazione annuale corrente, stante le difficoltà, ancora per qualche tempo, di avere assetti definitivi, cui attribuire obiettivi puntuali con performance identificate e misurabili.

Per quanto riguarda la nostra nuova ASST Nord Milano, la riorganizzazione, ad oggi, è sostanzialmente consistita nello scorporo dei Presidi Ospedalieri Buzzi e CTO, con conseguente necessità di stabilire ed attuare, attraverso dettagliati protocolli di intesa con le ASST di destinazione

degli stessi, le fasi, le modalità operative e le responsabilità dei passaggi e dei trasferimenti, con particolare riguardo ed attenzione ai servizi sensibilmente “integrati” nell’ex AO ICP, di cui si sta cercando di riallocare all’interno della ASSTNM le attività o, viceversa, di evitare, sconfinamenti e interruzioni o discontinuità dell’offerta ai cittadini.

Nonostante il quadro ancora in via di definizione, la Regione Lombardia ha già emesso, con l’annuale provvedimento ( n°4702 del 29/12/2015), le determinazioni in ordine alla Gestione del Servizio sociosanitario per il 2016, all’interno delle quali, ovviamente trova primo riferimento e luogo la piena attuazione di quanto previsto dal nuovo modello organizzativo, ma vengono comunque anche delineate le strategie di governo e gestione dei servizi e della spesa sanitaria.

Nelle “Regole” 2016, in particolare, si richiama l’importanza, attraverso politiche di revisione della rete di offerta, di una maggior aggregazione delle funzioni aziendali, di semplificazione degli organi di governo e di politiche di appropriatezza e controllo delle prestazioni sanitarie.

Nel segno dell’incremento di appropriatezza di prestazioni e servizi sono infatti rivolte le indicazioni allo sviluppo delle Reti di Patologia e relativi dei PDTA, della rete per l’Assistenza materno-infantile con l’importante progetto del Dipartimento Materno Infantile della Città di Milano ed il rinnovato impegno per la realizzazione dei CreG e dei POT.

Tutto ciò dovrà trovare nuova e più idonea collocazione all’interno delle nuove ASST i cui POA (Piani di organizzazione aziendale) dovranno darne evidenza secondo i seguenti principi:

- Individuazione di modelli organizzativi che prediligano la gestione di processi orizzontali.
- Adozione di strumenti di organizzazione secondo la logica della rete sia interna che esterna.
- Ricostruzione della filiera erogativa fra ospedale e territorio, in tale contesto il criterio prevalente è quello della presa in carico del paziente.
- Organizzazione di servizi per la cronicità in un unico ambito rete/dipartimento secondo lo schema di rete sopra richiamato evitando la frammentazione dei processi e la suddivisione dei servizi fra area ospedaliera e territoriale.

Per quanto infine riguarda, nello specifico, Obiettivi e Performance, il tutto si deve inoltre inquadrare nel percorso tracciato dalla DGR n° X/3652 del 5/6/2015, richiamata al punto 5.5 delle Regole 2016, con la quale la Regione sancisce e dettaglia il Programma Integrato di Miglioramento dell’Organizzazione quale **piattaforma** all’interno della quale si inserisce il Piano di Miglioramento -

nella sua funzione sia di Riesame annuale che di **integratore** di tutti gli ulteriori Piani aziendali - il sistema di Autovalutazione mediante check list, il cruscotto degli indicatori di monitoraggio ed il piano di Audit interni.

Questo complesso ed articolato sistema - dotato di una interfaccia aziendale e di una interfaccia a livello del governo regionale che, integrando tutti i flussi amministrativi e sanitari oggetto di analisi, rappresenta una garanzia di semplificazione e di univocità dei dati - costituirà la base di una migliore definizione, analisi e valutazione delle performance, sia in un'ottica di benchmarking, che, soprattutto, in una ottica di miglioramento continuo.

\*Il presente documento è redatto allo scopo di delineare gli ambiti generali in cui si svilupperà il Piano Integrato delle Performance Aziendali 2016- 2018 ed il Piano di Miglioramento 2016, la cui emissione necessariamente deve far seguito alla predisposizione del Nuovo Piano di Organizzazione Aziendale conseguente alla attuazione, almeno negli aspetti sostanziali e riorganizzativi, della L.r.23/2015 e ss.mm.ii.